



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481

economici e il comitato di gestione della scuola materna augurano un sereno e gioioso anno nuovo a tutti!

FESTA FAMIGLIA DI NAZARETH (28 dicembre 2025)

DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 2,13-15.19-23)

Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



1. Domenica 28 dicembre a Concordia Sagittaria alle ore 15.30 ci sarà la santa messa solenne di chiusura del Giubileo in diocesi presieduta dal vescovo; il vescovo ha chiesto di sospendere ogni santa messa vespertina domenicale nelle parrocchie; **non ci sarà la messa delle ore 18.30.**
2. Mercoledì 31 alle ore 18.30 messa con la proclamazione del Te Deum.
3. Alle messe del 1 Gennaio ci sarà la proclamazione del Veni Creator, inno allo Spirito Santo.
4. Il 1 gennaio ricorre la 59^a giornata mondiale della pace: **“La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante”.**
5. Lunedì 5 gennaio alle ore 15.00 benedizione del sale e della frutta; alle ore 20.00 falò epifanico e lotteria in Oratorio.
6. Martedì 6 gennaio alle ore 15.00 benedizione dei bambini e premiazione presepi.
7. I sacerdoti della comunità pastorale, il diacono Mauro e suor Annamaria, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari

Il Vangelo racconta di una famiglia guidata da un sogno. Oggi noi, a distanza, vediamo che il personaggio importante di quelle notti non è Erode il Grande, non è suo figlio Archelao, ma un uomo silenzioso e coraggioso, concreto e

sognatore: Giuseppe, il disarmato che è più forte di ogni Erode. E che cosa fa Giuseppe? Sogna, stringe a sé la sua famiglia, e si mette in cammino. Tre azioni: seguire un sogno, andare e custodire. Tre verbi decisivi per ogni famiglia e per ogni individuo; di più, per le sorti del mondo. Sognare è il primo verbo. È il verbo di chi non si accontenta del mondo così com'è. Un granello di sogno, caduto dentro gli ingranaggi duri della storia, è sufficiente a modificarne il corso. Giuseppe nel suo sogno non vede immagini, ascolta parole, è un sogno di parole. È quello che è concesso a ciascuno di noi, noi tutti abbiamo il Vangelo che ci abita con il suo sogno di cieli nuovi e terra nuova. Nel Vangelo Giuseppe sogna quattro volte (l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio) ma ogni volta l'angelo porta un annuncio parziale, ogni volta una profezia breve, troppo breve; eppure per partire e ripartire, Giuseppe non pretende di avere tutto l'orizzonte chiaro davanti a sé, ma solo tanta luce quanta ne basta al primo passo, tanto coraggio quanto serve alla prima notte, tanta forza quanta basta per cominciare. Andare, è la seconda azione. Ciò che Dio indica, però, è davvero poco, indica la direzione verso cui fuggire, solo la direzione; poi devono subentrare la libertà e l'intelligenza dell'uomo, la creatività e la tenacia di Giuseppe. Tocca a noi studiare scelte, strategie, itinerari, riposi, misurare la fatica. Il Signore non offre mai un prontuario di regole per la vita sociale o individuale, lui accende obbiettivi e il cuore, poi ti affida alla tua libertà e alla tua intelligenza. Il terzo verbo è custodire, prendere con sé, stringere a sé, proteggere. Abbiamo il racconto di un padre, una madre e un figlio: le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia. È successo allora e succede sempre. Dentro gli affetti, dentro lo stringersi amoroso delle vite, nell'umile coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e silenziose. «Compito supremo di ogni vita è custodire delle vite con la propria vita» (Elias Canetti), senza contare fatiche e senza accumulare rimpianti. Allora vedo Vangelo di Dio quando vedo un uomo e una donna che prendono su di sé la vita dei loro piccoli; è Vangelo di Dio ogni uomo e ogni donna che camminano insieme, dietro a un sogno. Ed è Parola di Dio colui che oggi mi affianca nel cammino, è grazia di Dio che comincia e ricomincia sempre dal volto di chi mi ama.

(Ermes Ronchi)

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele (Mt 2,21)

Lode a Te per questo Natale!

Signore Gesù,
è il tuo Natale!
Tu che sei l'Altissimo,
ti sei fatto bassissimo.
Tu che sei l'Infinito,
ti sei fatto finito.
Tu che sei l'Eterno,
ti sei fatto terreno.
Tu che sei il Forte,
ti sei fatto debole.
Tu che sei l'Amore,
ti sei fatto peccato.
Tu che sei Dio,
ti sei fatto uomo.
Per me. Per noi.
Per salvarci.
Lode a te, Gesù,
mio Signore e mio Dio!
Lode a te per questo Natale!

I Vangeli ci offrono non solo le coordinate per capire e vivere il Natale, ma ancor più per capire e vivere la vita: – La vita, pur disordinata, è orientata al bene che Dio pensa per noi. – Ogni segno ed evento della vita chiede di essere compreso grazie alla Parola di Dio. – Ogni evento chiede accoglienza della fede in un clima di stupore, silenzio, lode. – Non basta lode e meraviglia se poi non si cerca un significato profondo, il capire come Dio si racconta negli eventi personali.

(Andrea Vena)

Concorso presepi 2025: se vuoi partecipare al concorso presepi di quest'anno porta in parrocchia due foto del tuo presepe; una la devi appendere alla bacheca "concorso presepi 2025" che troverai in chiesa da Natale in poi, una la devi imbucare in busta chiusa nella cassetta delle lettere della canonica

con il tuo nome, cognome, età ed indirizzo; la premiazione dei presepi avverrà
il 6 gennaio alle 15.00 in chiesa con la benedizione dei bambini.